GAZZETTA DEGLI AURUNCI

FREE PRESS PERIODICO DEL MONDO AURUNCO

Anno XXXI - n. 8 *www.gazzettadegliaurunci.it* AGOSTO 2021

CORSO DA MASTRO RETIERE

di Anna Maria Pattaro e Sabrina Santoni

Nel corso del 2020 l'Osservatorio Nazionale della Pesca ha raccolto numerose richieste per l'erogazione di un corso pratico per imparare a riparare le reti da pesca. Questa domanda scaturisce dall'attuale composizione del comparto marittimo degli imbarcati, composto prevalentemente da stranieri e dalla scarsa presenza di giovani, che necessitano di un trasferimento di competenze pratiche e tradizionali. Coloro in grado di riparare una rete danneggiata sono ovviamente i pescatori più esperti e quindi di conseguenza quelli anagraficamente più maturi. Questi effettuano le riparazioni necessarie a terra e cercano di insegnare e trasmettere la tecnica ai colleghi. In dinamiche di imbarco/sbarco molto veloci, come quelle che caratterizzano il comparto della pesca italiana, non sempre si ha la fortuna di aver imbarcato a bordo qualcuno che sappia riparare, bene, una rete e di conseguenza, laddove si verifichi in mare un danno alla rete, spesso si è costretti a rientrare in porto e a rinunciare alla giornata di pesca, con conseguenze economiche negative.

Inoltre, la riparazione delle reti, le quali hanno un costo molto elevato, viene affidata ad esperti del mestiere che le aggiustano a fronte di una retribuzione. L'autonomia nella riparazione, acquisita attraverso questi corsi, si traduce in un ulteriore risparmio per il pescatore e, per qualcuno, anche in una possibilità di

integrazione del proprio reddito. Le tipologie di reti utilizzate dal comparto marittimo italiano, caratterizzato dalla presenza di diverse tipologie di imbarcazioni e sistemi di pesca, sono numerose e quindi sono di conseguenza numerose le tecniche di riparazione. Realizzare un corso in grado di approfondire ogni tecnica sarebbe complicato in questo periodo storico e pertanto i corsi sono stati incentrati sulla tipologia di reti che la marineria

Segue a pag. 2

GAETA, "NONNI A BORDO"

DA SETTEMBRE LE MINICROCIERE PER LA TERZA ETÀ

Si chiama "Nonni a bordo" ed è un'iniziativa promossa da ilovecharter.it in collaborazione con il Comune di Gaeta. Destinatari delle gite in barca i "nonni" della città che ogni mercoledì di settembre dalle ore 9, presso la Base Nautica "Flavio Gioia", si imbarcheranno per una minicrociera a bordo del gozzo cabinato "Italia" che costeggiando il litorale di Monte Orlando, li condurrà davanti la spiaggia di Serapo. Per le persone dai 70 anni in su il tour in barca è totalmente gratuito.

"Da anni ilovecharter.it – spiegano i titolari Annalisa Costantino e Paolo Marzano -

vuole far scoprire il meraviglioso mare della Riviera di Ulisse. Con la 1° edizione di "Nonni a bordo", facciamo ammirare ai nostri anziani quel tratto di costa che magari da troppi anni non hanno potuto vedere.

Ringraziamo il Sindaco Cosmo Mitrano e l'Amministrazione comunale di Gaeta per l'attenzione, il supporto e la vicinanza all'iniziativa. Un grazie anche alla Base Nautica Flavio Gioia nella persona di Luca Simeone partner su Gaeta dell'iniziativa".

ITRICONTATTO: APPELLO AI CANDIDATI A SINDACO a pag. 3

BENIGNO CRESPI E ADRIANO OLIVETTI a pag. 5

RUBRICA DEI CONSUMATORI: DAZN: PRIMA DI CAMPIONATO "ALLA MOVIOLA" a pag. 6

ITRI NELLA DESCRIZIONE DI ANDERSEN, GOETHE E ALTRI VIAGGIATORI DEL GRAND TOUR a pag. 7

GENESIO MANCINI Il Frantoio
Spedizioni e Vendita diretta olio e olive locali
Strada Provinciale Itri - Sperlonga km 1400 Itri (LT) +39 380 1905859 Genesio Mancini srl
azienda@frantoiogenesiomancini.com

AENEAS' LANDING ★★★★ RESORT

Segue da pag. 1

partecipante al corso utilizza per la maggiore. Questo ha permesso di potersi concentrare maggiormente sulle esercitazioni pratiche essendo queste mirate a precise tipologie di reti da pesca e a rendere più proficuo il corso per i partecipanti che alla fine dello stesso saranno in grado di operare riparazioni in autonomia.
Oltre gli obiettivi pratici di riparazione delle reti, il corso

mira a promuovere lo scambio generazionale e l'integrazione dei lavoratori stranieri nell'ottica di una maggiore coesione all'interno delle marinerie interessate.
Il corso, oltre che nella marineria di Terracina, si sta svolgendo nel Lazio anche nelle marinerie di Nettuno e Anzio e in altre Regioni d'Italia. L'auspicio è quello che questo prima esperienza possa essere replicata anche nei prossimi anni in tutta Italia.
Durata: 24 ore, di cui 2 di teoria e 22 di pratica.
L'Osservatorio Nazionale della Pesca Ente Bilaterale della pesca, costituito nel 1994, nasce nell'ambito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale imbarcato sulle navi adibite alla pesca marittima. E' un organismo bilaterale promosso ed istituito da FEDERPESCA e dalle tre organizzazioni sindacali di categoria FAI CISL - FLAI CGIL - UILA UIL. Fa parte, inoltre, dei soggetti attuatori del Piano Triennale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Attività e iniziative in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionale e salute e sicurezza.
Pertanto, l'Osservatorio Nazionale della Pesca ha realizzato, negli ultimi anni molteplici attività nel settore ittico ed ha svolto numerose attività connesse all'occupazione, al mercato del lavoro, alla formazione e qualificazione professionale dei lavoratori dipendenti, che costituiscono "prerogativa" della azione bilaterale dell'Osservatorio.

GRAFICA | STAMPA
TIPOLITOGRAFIA
Di Rienzo Sergio & C. s.a.s.
S.S. Appia Km. 136 - 04020 ITRI (LT)
Tel. 0771727203 | 329.2704380
sergiodirienzo71@libero.it

GAZZETTA DEGLI AURUNCI
www.gazzettadegliaurunci.it
redazione@gazzettadegliaurunci.it
Tel. 348.3838906
Aut. n. 530 del 23 maggio 1991
Tribunale di Latina
edito a cura:
Associazione Culturale
"REGINA VIARUM"
Piazza Annunziata, 20 - ITRI (Latina)
Direttore Responsabile: Anna Zarra
Stampa:
Tipolitografia Di Rienzo - Itri (LT)

FONDI

SUCCESSO PER LA 1^ BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

di Orazio Ruggieri

Non poteva avere risultati più lusinghieri la 1^ Biennale internazionale di Fondi che, apertasi il 17 luglio, ha chiuso i battenti domenica 29, nel suggestivo chiostro di San Domenico, decretando, tra i partecipanti, i vincitori in ben tre categorie: l'arte visiva, la scultura e la fotografia. Hanno avuto il loro ben da fare i giurati nell'assegnare la palma dei migliori, anche se, come ha detto il prof. Mario Salvo, presidente della Biennale e conclamata figura della "nomenklatura" artistica italiana e internazionale, tutti i partecipati hanno brillantemente meritato la palma di protagonisti della manifestazione. Soddisfazione anche per Ivonne Maria Teresa Gandini, direttore artistico della manifestazione che, alla luce di quanto si è visto negli indici di

gradimento da parte del pubblico e delle recensioni da parte della critica, vedrà di sicuro una seconda edizione, per continuare nella serie ogni due anni. Chiaramente soddisfatto il sindaco Beniamino Maschietto, il responsabile per la cultura dell'amministrazione comunale, gli organizzatori e Fabiola Lauretti, coordinatrice dell'evento. Questi i nomi degli artisti premiati nelle tre categorie. Arte visiva: 1° Claudio Martusciello; 2° Attilio Tognacci e, sempre secondo, a pari merito, Enrico Rasetschnig; 3° Anna Maria Zoppi. Per la scultura sono stati premiati Pier Francesco Mastroberti, primo classificato, Rosario Luca Salvaggio, al secondo posto e, terzo, Vincenzo Del Signore. Per la fotografia il primo premio è stato appannaggio di Michele Pagliaro alle cui spalle si è classificato Vincenzo Bucci. Significativi i tre attestati per l'artista di Fondi, Anna Maria Zoppi *(nella foto)*, sempre più apprezzata dalla critica e dal pubblico per i contenuti e le sfumature della sua arte che coinvolge in maniera struggente i visitatori e chi ne prende visione. Il premio ricevuto quale terzo classificato consiste nel poter allestire una personale presso il castello Caetani,, sede del Museo civico di Fondi, patrocinata dagli Enti che hanno organizzato la Biennale. E questa ne è la motivazione: "Per aver dato una dimensione strutturata ai soggetti attraverso l'uso delle numerose e variopinte cromie che racchiudono, in ritagli colorati, le sensazioni liriche dell'artista". Nel primo dei due attestati di partecipazione, conferitile per altrettanti, diversi motivi, leggiamo: "Per aver dato tangibili segni del proprio impegno nell'Arte, sposando, attraverso le sue opere, lo spirito di un'energia protesa a un meraviglioso risveglio culturale" e "per aver collaborato professionalmente alle attività a sostegno della 1^ Biennale d'Arte di Fondi 2021".

CARDI s.r.l.
CAVE - MOVIMENTO TERRA
ITRI (LT) - Via A. Padovani, 4 - Tel. 0771 727178 - Fax 0771 721127

ITRI CONTATTO

APPELLO AI CANDIDATI A SINDACO: "MENO POLEMICHE E PIÙ CONCRETEZZA"

In vista delle elezioni del 3 e 4 ottobre, il gruppo civico Itrincontatto ha lanciato un appello ai candidati

teso alla concretezza, rilanciando alcune proposte già portate avanti in questi anni: "Innanzitutto potenziamento del CUP con creazione di un vero e proprio ambulatorio per una medicina di prossimità, come proponiamo da tempo. Itri ha bisogno di un presidio sanitario aperto h24 con una ambulanza in grado di trasferire i pazienti al più vicino ospedale, in caso di emergenza. Questo sarà possibile con il coinvolgimento dei medici di medicina generale e di giovani medici ed infermieri riuniti in cooperative che con il supporto del Comune possano mettersi a disposizione della comunità; creazione di un circuito turistico che ponga Itri al fianco e non alle spalle delle località balneari del Golfo, con valorizzazione del turismo rurale nelle nostre aree verdi e nei parchi, del turismo religioso con tappa presso il nostro Santuario della Madonna della Civita; potenziamento dell'Istituto Agrario e di un polo formativo che consenta ai diplomati un percorso aggiuntivo e specialistico, anche creando ad Itri una sezione distaccata di una facoltà di agraria; apertura dei monumenti da affidare ad una associazione o cooperativa di giovani che si occupi di manutenzione e valorizzazione dei siti collaborando con i tour operator".

Quest'anno un notevole flusso turistico ha coinvolto anche i borghi collinari, conseguenza della crisi sanitaria che ha spinto i turisti a scegliere un turismo sostenibile, a misura d'uomo. Purtroppo, a Itri è saltata all'occhio la chiusura del Castello medievale: "Ci sembra assurdo che in piena estate, nel momento in cui tutte le città limitrofe si stanno adoperando per rilanciare il turismo, la nostra città debba presentarsi impreparata all'accoglienza", dichiarano i promotori di Itrincontatto. La nota conclude con la necessità di "politiche attive per il lavoro, intercettando i fondi del PNRR, ma prima di qualunque azione, la cittadinanza ha bisogno di una iniezione di ottimismo, fiducia, concretezza per uscire da una crisi che ha messo a dura prova ciascuno di noi".

IN MEMORIA DI LUIGI MUCCITELLI CHE CI HA LASCIATO IL 10 AGOSTO 2020

LA VERA STORIA DELL'ANTICA CONTEA DI FONDI ALL'EPOCA DELL'IMPERO SPAGNOLO

Perdura nei secoli raccontata con enfasi leggendaria nei libri di tanti autori, ma privi dei documenti che pure sono stati trovati, decifrati, tradotti, pubblicati e collocati nelle biblioteche nazionali, europee, latinoamericane, in internet, ma ignorate in loco e continuando nel plagio e la retorica.

di Luigi Muccitelli

STRALCIO DELLA RELAZIONE INVIATA A CARLO V DA NAPOLI IL 22 AGOSTO DEL 1535 MANOSCRITTA DA DON LOPES DE SORIA AMMINISTRATORE FIDUCIARIO DELLA CONTESSA DI FONDI GIULIA GONZAGA GIA' DA ALCUNI ANNI PRESSO IL CONVENTO SAN FRANCESCO DELLE MONACHE DI NAPOLI CON IL NIPOTINO VESPASIANO GONZAGA DOPO LA MORTE NEL 1532 DEL FRATELLO LUIGI GONZAGA "IL RODOMONTE" COLPITO DURANTE L'ASSALTO A VICOVARO... SI LEGGE:

"Omissis...a Sperlonga e Fondi si cento uomini fecero fronte e non passarono, ma il Tenutario di Fondi!? per paura diede le chiavi del Castello e li fece entrare in pace, e non fecero danno in nessuna terra di dominio, nè in quelle dei Baroni, i quali erano ben avvisati di tenersi all'erta e dove trovarono una resistenza non si azzardarono..."(trad. in italiano di L.M.)

Anticamente, salvo eccezioni, non c'era bambino di Fondi ed anche della circoscrizione, cioè, di Monte S.Biagio, Lenola, Campodimele, Itri; specie di Sperlonga, anche piú in su nel

Luigi Muccitelli

frusinate ed oltre che non avesse sentito narrare dalla madre la favola di tanti secoli fa, quando il pirata turco Barbarossa aveva assaltato il Castello di Fondi per rapire la bella Contessa Giulia Gonzaga e portarla in dono all'imperatore Solimano II, ma senza riuscirci. La "contessa vedovella" era scappata, aiutata da un servo che poi fece ammazzare, perché la tenne nuda tra le braccia nel portarla in salvo attraverso un passaggio segreto fino a Montevago. E di questo se ne convinse per primo lo storico locale Bruto Amante che nel suo libro descrisse la viceenda della Contessa Giulia Gonzaga, con date inesatte e privo di documenti sullo storico evento. Cosí come la scrittrice tedesca Isolde Kurz che, addirittura, nel libro "Notti di Fondi" (Nächte von Fondi) descrisse fantasiosi festini fatti su Montevago, chiamato (iu Trózz) dai fondani. E non poteva essere altrimenti, in quell'epoca in cui c'erano le frontiere che lo impedivano, non c'erano macchine fotostatiche per copiare documenti, pochi avevano la capacità linguistica idonea per decifrare e tradurre i manoscritti. Anzi, ignoravano dove fossero custoditi, tutti ricercandoli inutilmente nell'Archivio di Stato di Napoli, del Vaticano o altri in Italia. Mentre non sapevano che, invece, tutta la corrispondenza diplomatica intercorsa fra i vassalli dell'impero spagnolo era intatta nel Patrimonio Nazionale di Spagna, nell'Archivio Generale di Simancas. Salvo Don Mario Forte, autore del ponderoso volume "Fondi nei Tempi", che fece qualche riferimento all'archivio spagnolo di Valladolid, ma non aveva prove, lungi dal conoscere lo spagnolo, tanto è vero che nel suo libro tradusse "Porta Odiosa da Porta Diosa", termine spagnolo che in italiano si traduce Porta della Dea: l'attuale Porta Roma, come annotò il censore spagnolo Don Andrés Guerrero nel suo "Apprezzo dello Stato di Fondi del 1690".

Dicono i latinisti: "Errare umanum est", ma insistere e persistere nei secoli è testardaggine voler esaltare episodi immaginari della storia patria. Si può concedere attenuante a Bruto Amante che nel 1800, data la carenza e l'oscurantismo, nella sua convinzione fece erigere la Lapide sul ciglio della grotta di Montevago, per lasciare ai posteri la memoria di un fatto esaltante della Contessa di Fondi, in realtà mai avvenuto. Quando, invece, come si legge nella relazione fatta all'epoca da Lopes de Soria all'imperatore Carlo V, tra Sperlonga e Sant'Anastasia approdarono si alcune barche di pirati, non tutta la flotta di Barbarossa, ladruncoli affamati in cerca di cibi e bevande, magari oro e argento da depredare ma furono respinti dalla coraggiosa difesa degli sperlongani, poi si diressero verso Fondi dove parlamentarano per entrare pacificamente con le chiavi in mano del portone dategli proprio dal pauroso amministratore del feudo di Fondi, i quali fecero solo una scorribanda rovistando nel Castello e nelle misere catapecchie, non trovando tesori ma vedendo solo ammassi di cereali, legumi e ortaggi, frutto del sudore dei contadini schiavi.

Infine, non volendo fare proprio un negativo elenco di tutto ció che è stato scritto nei secoli e fino ad oggi, raccontato o ispirato dalla fantasia, non si capisce perché ancora oggi nessuno vuol prendere atto e conoscenza dei documenti inoppugnabili, finalmente avuti dalla Spagna, tradotti e pubblicati da oltre trent'anni, collocati nelle biblioteche ed archivi. E tuttavia, si fa a gara nel riempirsi la bocca di squallida saccenteria, per far perdurare nella mente dei bambini che oggi con internet hanno il mondo in tasca e nelle cartelle scolastiche, continuando a ripetere per sentito dire che su Montevago c'è la "Tomba di Giulia Gonzaga", come se si fosse gettata in quella grotta, cosí chiamata popolarmente, ed ancora li mandano in cerca del passaggio segreto in cui scappò. Mentre, i plagiatori ripetono il ritornello gorgogliando al microfono la loro vuotaggine mentale.

Intanto si spendono soldi per rievocazioni assurde, che potrebbero usarsi per fatti necessari alla città o per rievocare le vere tradizioni popolari che rappresentano l'antica cultura di Fondi, già decantata da Marco Terenzio Varrone prima degli anni di Cristo e che coinvolgerebbero la curiosità e l'allegria dei turisti ansiosi di conoscere le genuine manifestazioni folcloristiche, stanchi di vedere pagliacciate anacronistiche che mai rappresentano la vera storia dei popoli.

BENIGNO CRESPI E ADRIANO OLIVETTI

di Michele Santulli

Nell'attuale momento della nostra vita comune l'economia assume più il sapore della finanza che dell'impegno industriale cioè più-speculazione che lavoro e attività, senza parlare della mai abbastanza vituperata e immorale delocalizzazione, alla presenza di una componente politica che in larga parte è più degna della berlina e della gogna che della gratitudine delle persone, vale certamente la pena di ricordare la figura di due personaggi che del lavoro e dell'attività fecero successo e solidarietà, coi loro dipendenti.

Prendendo una carta geografica e andando in quel di Bergamo, dove il fiume Brembo si getta nell'Adda, si crea una specie di penisola e qui nel 1878 Cristoforo Benigno Crespi (1833-1920), di nota famiglia di industriali tessili, tra l'altro proprietari del 'Corriere della Sera', impiantò in questa zona isolata la sua impresa:si chiama Crespi d'Adda. L'abilità di Cristoforo Benigno fu tale che nel giro di qualche anno portò la sua industria a livelli di massima produttività e organizzazione tanto che le maestranze raggiunsero le quattromila persone. Il successo imprenditoriale e gli alti profitti furono motivo e spinta, ecco la grande novità, per non dimenticare la collaborazione e il contributo dei suoi operai: iniziò dunque a costruire tutta una serie di villette bifamiliari con orto e giardino per i dipendenti, senza dimenticare la scuola, la biblioteca, la chiesa, l'asilo, i bagni pubblici, i luoghi di ricreazione e di incontro, anche il cimitero e quanto altro necessario a una comunità in espansione. Gradualmente si instaurò un autentico spirito familiare tra il 'padrone' che dall'alto della sua abitazione, assisteva e controllava e i suoi dipendenti: una 'grande famiglia'. Il figlio Silvio, che ad un certo punto assunse le redini della impresa in modo completo data una improvvisa grave infermità del padre, proseguì nella gestione della attività con ancora maggiore impegno e capacità, senza venir meno a quello spirito solidaristico e 'familiare'. A poco a poco nel corso degli anni la costruzione delle villette per i dipendenti con l'aggiunta delle abitazioni per gli impiegati e dirigenti continuò con il medesimo impegno e spirito tanto che quando anni dopo certi avvenimenti portarono alla trasformazione societaria della impresa, si vide che in verità era nato un villaggio vero e proprioa Crespi d'Adda! E l'amore di Cristoforo Benigno e del figlio Silvio era così sincero e convissuto che allorché la guerra portò via 64 operai, essi si rivolsero ad Amleto Cataldi, a quell'epoca tra i più noti scultori del Paese e gli commissionarono un monumento in loro onore: lo splendido monumento fu inaugurato nel 1920 alla presenza del re e delle autorità e ovviamente di tutti gli operai e familiari in numero di circa ottomila presenze: Cristoforo non poté assistere in quanto deceduto poco prima. L'importanza del villaggio operaio di Crespi d'Adda, esempio unico o quasi unico in Europa, è stata riconosciuta anche dall'UNESCO che lo ha dichiarato bene comune della umanità e perciò messo sotto la propria protezione internazionale.

Adriano Olivetti (1901-1960), di origini ebraiche, figlio di industriale di Ivrea (TO), ingegnere chimico e esperienze cosmopolite, ha lasciato all'Italia e alla industria italiana e internazionale una eredità unica e del massimo livello. La sua fabbrica di Ivrea specializzata in macchine da scrivere e, successivamente, elettroniche, che si estese con altre attività produttive e centri di ricerca tanto da divenire una realtà considerevole e di massimo successo con oltre quarantamila dipendenti, si distinse non solo per i marchi quasi leggendari di macchine da scrivere e di calcolatrici quali per esempio,veri oggetti di culto per la bellezza del design, ma anche per la qualità tecnologica,

la macchina per scrivere Lexikon 80 (1948), la portatile Lettera 22 (1950), la calcolatrice Divisumma 24 (1956) ma per le approfondite ricerche e realizzazioni nel campo dei calcolatori elettronici primi nel mondo e, rivoluzionari, per gli studi e compimenti nella informatica incipiente. Affianco al gigantesco lavoro organizzativo, assistito da uomini di lettere e di scienza inarrivabili che diedero realizzazione alle sue istanze sociali, letterarie, economiche, di estetica, di programmazione, di assistenza internazionale, tenne sempre davanti agli occhi la figura del suo operaio e il rispetto della sua persona: il lavoro non come sfruttamento ma come realizzazione dell'essere umano nella sua completezza, il lavoro quale gratificazione della protezione divina, nel segno di San Benedetto, di Calvino, di Marx ed ecco che nel 1956 l'orario fu ridotto da 48 a 45 ore settimanali, a parità di salario; i salari erano tra i più alti in assoluto, accresciuti dai benefici indiretti dell'assistenza e dei servizi di tutela aziendali. Troppo richiederebbe la elencazione di tutti i privilegi e peculiarità di cui godevano i dipendenti di Adriano Olivetti a Ivrea e nel mondo. La progettazione e costruzione di nuovi edifici industriali a Ivrea tenne in primo piano anche le case per i dipendenti, le mense, gli asili nido e molto altro ancora in un sistema articolato di servizi sociali integrati nell'impresa. Con la collaborazione del figlio Roberto e di ingegneri dotati di grande talento, come Mario Tchou, di origine italo-cinese, fin dal 1952 aprì a New Canaan, negli USA, un laboratorio di ricerche sui calcolatori elettronici, nel 1955 a Pisa; nel 1957 fondata Telettra la Società generale semiconduttorie nel 1959 fu introdotto sul mercato l'Elea 9003, il primo calcolatore elettronico, con successo planetario. E iniziò la rivalità e l'astio dei colossi informatici americani, tutti protetti e sovvenzionati dallo Stato, che ben comprendevano la forza innovatrice e dirompente della nuova scienza informatica e, soprattutto, la competenza all'avanguardia della Olivetti, a differenza dell'Italia che non riuscì a capire, come pure le altre industrie italiane, la forza innovatrice dietro alle ricerche informatiche di Adriano, che rimase solo.

Certo è che nel 1960, nel pieno del successo e delle speranza, morì, improvvisamente,a 59 anni, misteriosamente; l'anno dopo misteriosamente anche il geniale Mario Tchoua 37 anni depositario dei segreti e delle competenze e, analogia impressionante, nel 1962, l'anno dopo, saltava in aria nel suo elicottero anche Enrico Mattei, l'altro gigante italiano della intrapresa e della economia e del successo, inviso e invidiato anche lui dai colossi americani.

RUBRICA DEI CONSUMATORI

A cura della Confconsumatori Latina

DAZN: PRIMA DI CAMPIONATO "ALLA MOVIOLA"

Le preoccupazioni già espresse in aprile da Confconsumatori sono divenute realtà: in questi giorni gli abbonati hanno vissuto una prima di campionato "alla moviola", con interruzioni e ritardi. La situazione, ormai intollerabile richiede, per l'associazione, un deciso intervento delle Autorità Agcom e Agcm, a cui Confconsumatori

aveva scritto lo scorso aprile, per garantire un servizio efficiente o la trasmissione delle partite su altra piattaforma idonea. Inoltre, Confconsumatori ritiene improrogabile l'apertura di un tavolo di conciliazione paritetica concordato con Dazn per la tutela dei numerosi abbonati, per evitare il moltiplicarsi del contenzioso e l'intasamento del Conciliaweb.

IL PRECEDENTE DI APRILE. Il 13 aprile 2021, Confconsumatori aveva già richiesto a Dazn opportuni e tempestivi indennizzi per il blackout della giornata dell'11 aprile, ma anche misure future adeguate per evitare il ripetersi di analoghi disservizi. La richiesta era formulata anche ad Antitrust e Agcom, che non avevano mai risposto. Confconsumatori aveva già espresso forti preoccupazioni per la stagione 2021/22 vista l'aggiudicazione dei diritti televisivi totali da parte del colosso internazionale.

PRIMA DI CAMPIONATO "ALLA MOVIOLA". Le preoccupazioni sono diventate realtà alla prima giornata di campionato. Gli utenti, pagando a caro prezzo l'abbonamento, hanno visto in diretta partite alla "moviola" con continue interruzioni in tutte le partite tramesse da DAZN, seguendo così le stesse non più in diretta pura ma in diretta differita anche con diversi minuti di ritardo. Le rassicurazioni di Dazn non hanno risolto alcunché e, certamente, non bastano e non possono soddisfare i consumatori chiamati a sborsare anche oltre 30 euro al mese per un servizio rischiando, talvolta, di ricevere aggiornamenti dai social sull'andamento delle partite ancora prima di averle viste.

LE RICHIESTE DI CONFCONSUMATORI – A questo punto, Confconsumatori chiede pubblicamente ad Agcom e Agcm di adoperarsi affinché la società trasmetta perfettamente gli eventi promessi in diretta ai tifosi. Qualora questo non divenga realtà stabile e duratura per tutte le partite di calcio le Autorità in oggetto dovrebbero necessariamente ordinare a Lega Calcio e Dazn di trasmettere gli eventi su altra piattaforma televisiva alternativa ad internet.

Inoltre, Confconsumatori ritiene intollerabile che un colosso delle TLC come DAZN non abbia ancora concordato con le associazioni di consumatori degli strumenti conciliativi idonei per evitare il contenzioso con i singoli clienti (ormai milioni in Italia), col rischio che la piattaforma Conciliaweb di Agcom venga presto subissata da centinaia di migliaia di richieste da consumatori che intendono ottenere il giusto indennizzo per il brutto spettacolo della prima di campionato.

Avv. Franco Conte
confconsumatorilatina@gmail.com

ITRI NELLA DESCRIZIONE DI ANDERSEN, GOETHE E ALTRI VIAGGIATORI DEL GRAND TOUR

di Orazio Ruggieri

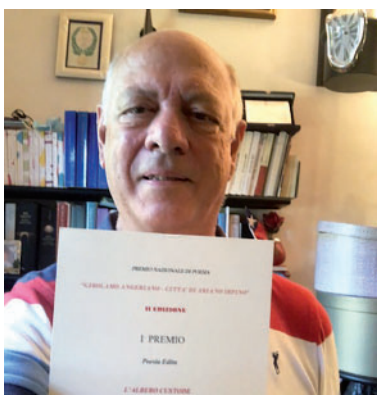
La maggior parte dei giovani odierni ritiene che Itri si stia facendo strada nel solco dell'interesse turistico raccolto tra la gente soltanto oggi, vedendo, magari, la crescente affluenza di persone che frequentano il centro aurunco. I bene informati sanno, invece, che già nel diciannovesimo secolo ci sono stati personaggi insigni della letteratura e dei diversi campi della cultura europea che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare il paese natio di Michele Pezza. E di queste esperienze, vissute in prima persona attraverso la presa d'atto diretta dei luoghi e della gente parla lo storico e giornalista Alfredo Saccoccio in un altro dei suoi saggi, "Itri nella descrizione di Andersen, Goethe e di alcuni viaggiatori del Grand Tour", dato alle stampe per i tipi di Confronto editore. "Dedico questo libro – esordisce l'autore- all'adorata mia madre, Trocchia Iolanda, e ai miei fratelli, Claudia Rosina, Rosa, Luigi e Mauro". " Il Grand Tour – chiariamo subito il concetto del termine avvalendoci della spiegazione fornita anche da Wikipedia- era un lungo viaggio nell'Europa continentale intrapreso dai ricchi dell'aristocrazia europea a partire dal XVII secolo e destinato a perfezionare il loro sapere con partenza e arrivo in una medesima città. Aveva una durata non definita e di solito aveva come destinazione l'Italia". E i personaggi citati nel libro, con meticolosa attinenza ai dati storici, ne evocano la portata culturale di primo piano nell'Europa di allora e nella cultura universale di oggi. Il primo di questi, in ordine di presentazione nelle pagine del libro è quell'Hans Christian Andersen, di cui Saccoccio ricorda, a pagina 5, il romanzo "L'improvvisazione" che "fu l'inizio della fortuna e della fama dello scrittore di Odense", il quale visitò l'Italia e Itri tra il 1833 e il 1834. A seguire, leggiamo del "Viaggio in Italia" di Johann Wolfgang von Goethe che conobbe Itri dopo aver pernottato a Fondi fra il 23 e il 24 febbraio 1787. Questo un passaggio del libro dello scrittore di Weimar, quando parla delta tappa successiva al pernottamento a Fondi: "Proseguimmo, quindi, attraverso campi ben coltivati a grano, e, piantati a giusta distanza, a olivi. Il vento, agitandoli, faceva vedere la parte inferiore delle foglie color d'argento, mentre i rami si curvavano svelti e graziosi". Per Charles Dickens "la vetusta cittadina di Itri, costruita quasi a perpendicolo su una collina e raggiungibile per ripide scalinate, rassomiglia all'ornamentale fregio di zucchero di una torta". E così, di questo passo, possiamo leggere di decine di viaggiatori che, inseguendo la gran voglia di conoscere il mondo, transitarono per Itri e ne immortalarono le impressioni ricevute. L'opera del Saccoccio rappresenta, perciò, un documento tanto prezioso per la ricostruzione della valenza anagrafica della promozione del paese che dette i natali a fra' Diavolo e ad altre figure di conclamato spicco letterario, politico, religioso e di altro genere.

PREMIO NAZIONALE DI POESIA "GIROLAMO ANGERIANO – CITTÀ DI ARIANO IRPINO

CLAUDIO CARBONE VINCE PER LA SEZIONE POESIA

di Edoardo Meschino

Claudio Carbone, poeta di Gaeta, vince per la sezione poesia edita il Premio Nazionale di Poesia "Girolamo Angeriano – Città di Ariano Irpino" con il libro L'albero custode. La cerimonia di premiazione si è svolta domenica 8 Agosto2021 presso l'Auditorium comunale di Ariano Irpino (AV) alla presenza del Sindaco, dell'Assessore alla Cultura e ai membri della giuria. Queste le motivazioni:



"L'esperienza di vita colta nella multiforme avventura dell'albero che custodisce, vive, espande l'amore per la continuità, per la vita che resiste e sfida il futuro. Poesia dalla eccellente partitura, pervasa da un vitalismo organico, che emerge dalle griglie strutturali di una poetica della pienezza, ben calibrata, priva della minima sbavatura. Il verso scorre limpido, ben calibrato." Con questo nuovo successo poetico Claudio Carbone aggiunge un altro tassello ai tanti riconoscimenti ottenuti fino ad oggi in campo nazionale.

La Signoria Itri caffe - bistrot
Caffetteria - Bistrot
Aperitivi - Wine Bar
Fraschetteria
Via G. Matteotti, 1 *(angolo Via S. Gennaro)* - **ITRI** (LT)
Alberto: **373 7680121** - *Pietro:* **328 2924065**
lasignoriaitri@gmail.com @lasignoriaitri

ACQUALATINA: INVIO SOLLECITI DI PAGAMENTO "PAZZI"

Dinanzi all'errore del Gestore chiediamo ai Sindaci quale organo di controllo di verificare le responsabilità e sostenere i giusti indennizzi dell'utenza vessata

Grazie all'intervento della Confconsumatori Latina che da sola ha prontamente denunciato il grave fenomeno della proliferazione "pazza" dei solleciti di pagamento, apprendiamo da una nota stampa del Gestore Acqualatina il riconoscimento dell'errore verificatosi a danno della utenza.

Acqualatina, infatti, ha riconosciuto il problema della duplicazione dei solleciti di pagamento riconducendolo a non meglio specificate anomalie informatiche che avrebbero generato tale invio multiplo affermando conseguentemente che alcun costo ulteriore al primo sollecito sarà applicato alla singola utenza.

Ebbene dobbiamo però constatare che quanto sostenuto dal Gestore non è pienamente soddisfacente poiché, seppur corretto il non addebito al singolo utente del costo dei solleciti successivi al primo, rimane comunque il problema dello sperpero delle risorse poste in essere. I quattro solleciti "pazzi" in copia inviati con raccomandata comportano di per sé un costo che il Gestore scaricherà, questo sì, per intero su tutti i consumatori caricandolo sotto forma di aumenti tariffari.

Come dire, per recuperare la morosità dei singoli e per errore del Gestore si pongono in essere attività non giustificate che di per sé hanno un costo che sarà caricato anche sui consumatori che invece hanno conservato comportamenti virtuosi.

ABBRONZATURA PERFETTA
CON IL TUO NUOVO BIKINI

KAROLINA
MESCHINO
NO RISK NO MAGIC

KAROLINAMESCHINO.COM